

Ansa Venerdì 11 Giugno 2010

## **MAFIA: MAXI OPERAZIONE A PALERMO, 19 ARRESTI TRA BOSS E IMPRENDITORI**



Maxi operazione antimafia della polizia coordinata dalla Dda di Palermo: 19 le persone destinatarie di ordinanze di custodia cautelare in carcere, accusate a vario titolo di associazione mafiosa, estorsione, riciclaggio ed interposizione fittizia di beni. La polizia avrebbe fatto luce su illeciti nella gestione dei grandi appalti di opere pubbliche e private e sulle connessioni tra mafia ed imprenditoria. Nell'ambito della stessa inchiesta sono stati sottoposti a sequestro preventivo aziende, imprese e beni immobili del valore di diverse centinaia di milioni di euro. Le indagini, che si sono avvalse di intercettazioni ambientali e accertamenti nei confronti degli esponenti di vertice di Cosa Nostra palermitana a partire dal 2005 sino ad oggi, hanno permesso di svelare i sistemi mediante i quali l'organizzazione mafiosa ha mantenuto nel tempo il controllo di tutto il ciclo produttivo del mercato edilizio: dalla fase di acquisto dei terreni, alla gestione delle cave di inerti, all'imposizione delle imprese addette a tutti i comparti produttivi, sino alla fase di smaltimento dei materiali di risulta nelle discariche, con interessi che si proiettavano anche sui lavori concernenti l'esecuzione dei lavori per la realizzazione di un termovalorizzatore a Bellolampo.

I boss palermitani - tra i quali i capi mandamento Antonino Rotolo, Antonino Cinà e Salvatore Lo Piccolo - secondo le indagini arrivavano a imporre ad alcuni accreditati studi professionali di consegnare l'elenco dei lavori più importanti in corso di progettazione, in modo da effettuare una cernita preliminare di quelli da riservare all'organizzazione.

### **MAFIA: SCARPINATO, FOTOGRAFATO LIVELLO SUPERIORE COSA NOSTRA PALERMO**

"Questa operazione ha fotografato il livello superiore del sistema mafioso, quello che va oltre l'attak nei lucchetti. Abbiamo dimostrato che, nella Palermo del 2010 Cosa nostra continua attraverso gli imprenditori a controllare appalti pubblici e privati e, in questo caso, l'intero ciclo produttivo dell'edilizia fino alla fase finale dello smaltimento dei rifiuti". Lo ha detto il pm di Palermo Roberto Scarpinato che ha illustrato i risultati dell'operazione di polizia.

"Gli imprenditori coinvolti nell'inchiesta - ha aggiunto - sono i soliti noti, già colpiti da pesanti condanne. Si nascondono dietro a prestanomi ma la città sa che sono loro i reali proprietari delle imprese. Ciò dimostra che la strada verso una piena cooperazione tra Stato e società civile è ancora lunga".